

LA REGIONE

De Luca: «Da oggi non stringo mani Saluterò tutti con le braccia alzate»

NAPOLI La sollecitazione viene direttamente da Vincenzo De Luca, il governatore che in questi giorni di emergenza corre più veloce del virus tra un incontro con gli imprenditori turistici, un altro con i sindaci, ed ancora per sostenere le ragioni degli industriali in crisi e per incoraggiare gli operatori sanitari in trincea. «Evitiamo le strette di mano, oggi comincerò io, così da seguire le norme comportamentali emanate dal Governo — ha detto in una intervista a Radio Crc —. Mi recherò a Scampia per inaugurare il sistema di videosorveglianza. Ebbene, saluterò tutti da lontano».

Le prescrizioni

Peraltro, dalla task force regionale esortano ad osservare attentamente le prescrizioni ministeriali per evitare contatti rischiosi: «Al fine di contrastare e contenere il diffondersi del virus Covid 19, si raccomanda di limitare l'accesso agli uffici aperti al pubblico con modalità contingentate o comunque idonee ad evitare assembramenti di persone, tenuto conto delle dimensio-

ni e delle caratteristiche dei locali e tali da rispettare la distanza di un metro tra i visitatori (Droplet), privilegiando modalità di servizio da remoto».

I medici ambulatoriali

«Situazione disperata e ad altissimo rischio, si sta giocando con il fuoco». L'allarme viene da Gabriele Peperoni, vice presidente del Sumai Assoprof, sindacato unico di medicina ambulatoriale italiana e professionalità dell'area sanitaria, per denunciare «quanto sta accadendo negli ambulatori della Campania» quasi tutti «collocati in vecchi palazzi che non hanno le caratteristiche igienico-sanitarie che servirebbero a ridurre i problemi legati alla diffusione del Covid19. Non c'è un'adeguata aerazione e nel caso dovesse venire un paziente contagiato, l'esito sarebbe prevedibile». Il vice presidente del Sumai punta il dito contro quella che definisce una «catastrofe annunciata» e chiede che le Aziende sanitarie tamponino almeno con provvedimenti e dotazioni minime. «Siamo quasi tutti sforniti della dotazione minima di dispositivi di protezione individuale, non abbiamo mascherine né gel disinfettante per le mani. Non oso immaginare cosa accadrebbe se uno di noi risultasse contagiato, dovremmo mettere in quarantena centinaia di cittadini. Ai rischi collegati a questa emergenza si aggiunge per tutti noi un doloroso senso di abbandono da parte delle istituzioni regionali». Tra le iniziative da mettere in campo, suggerisce, la «sanificazione certificata». Infine, un appello ai cittadini: «Venite in ambulatorio soltanto se è realmente necessario e mai con

Consiglio comunale

Il sindaco di Napoli Luigi de Magistris ha chiesto al presidente del consiglio comunale di convocare una seduta per venerdì 6 marzo alle 9 per «fare il punto sulle misure di prevenzione adottate in città».

Scontro sui concorsi

Intanto, siccome l'assembramento di persone viene vietato, Forza Italia e 5 stelle chiedono la sospensione delle prove concorsuali in corso. Ma il governatore campano, invece, conferma la volontà di assicurare il normale svolgimento delle selezioni. «I concorsi che sono in atto vanno avanti, primi tra tutti quelli nella sanità — ha affermato De Luca —. La raccomandazione che abbiamo avuto dal Governo è quella di mantenere la distanza di un metro nei banchi, quando bisogna fare le prove scritte e avere dei distributori per materiale disinfettante per le mani».

Angelo Agrippa

© RIPRODUZIONE RISERVATA